

Objekttyp: **TableOfContent**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **85 (1943)**

Heft 12

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L' « Educatore » nel 1943

INDICE GENERALE

N. 1-2 (gennaio-febbraio) Pag. 1

Seguitando: Victor Hugo e Henri Guillemin
(Ernesto Pelloni)

Prof. Ulrico Grand (Emilio Bontà)

« **Uomini e cose del mio tempo** » di **Alfredo Baccelli**

Ad «Avanguardia» (E. P.)

Disegni di Fiorenzo Fontana

Vincenzo D'Alberti (Arnoldo Bettelini)

Prof. Luigi Borghetti

Fra libri e riviste: Nuove pubblicazioni —
Rainer Maria Rilke — Géométrie plane
— Chronique de l'espérance.

Posta: Homo loquax e politica — Guardare
all'opera effettiva e non all'individuo —
Alla rivista «La Semaine littéraire» —
Minime

Necrologio sociale: Prof. Giacomo Mariotti
— Amilcare Gasparini

* * *

N. 3 (marzo — Pag. 33)

Indagine psicologica su problemi pedagogici
(A. S. Albrecht)

Idealismo assoluto e pedagogia idealistica
(Dott. Felice Pelloni)

Dalberti e Francini (Arnoldo Bettelini)

Come allevare le figliuole? « Casa nostra »
di Erminia Macerati

Non scuola di «elementi», ma di «avviamenti»
(G. Lombardo-Radice)

Errori nell'insegnamento dell'aritmetica

Fatalità della guerra

Fra libri e riviste: Nuove pubblicazioni — Le
symbolisme des contes de fées — La
psicologia a servizio dell'orientamento
professionale nelle scuole — Edizioni
svizzere per la gioventù — Storia letteraria
italiana — Souvenirs sur Henri
Bergson — Scuola italiana moderna —
L'école vivante par les centres d'intérêts
— Pour la poche — Limiti e ragioni della
letteratura infantile — Verba latina
Sprachgut der Schweiz.

Posta: Gilliard, Le Bon, Payot — C. A. Sainte-Beuve — Per l'aritmetica antiverbalistica — Brevemente

Necrologio sociale: Paolo Giandeini — Ing. Giacomo Pfaff.

N. 4-5 (15 aprile - 15 maggio) Pag. 65

Sul raggruppamento dei terreni (Felice Gambazzi)

Da «Silenzi» di Valerio Abbondio

Enrico Pestalozzi e l'educazione antiverbalistica della gioventù

Idealismo assoluto e pedagogia idealistica
(Dott. Felice Pelloni)

Concorso musicale

Antiverbalismo, scienza e geometria (Dott. Alberto Norzi)

Asterischi: critica francese

Vita, Scuola e Cultura: I nostri villaggi e i
Pellirosse — Volgarità della mania sportiva — Delfino Cinelli e la passione della terra — Gli «oggi-diani» ossia i «passatisti» del Rinascimento — Una scuola antiverbalistica per le maestre

Contro i livellatori

Fra libri e riviste: L'editore Albert Skira —
L'enseignement des travaux manuels —
L'hygiène mentale des enfants — Alloggi
per i giovani escursionisti

Posta: Il cancro — Debolezza della critica
francese — Guillemin e Zoppi — Sguardi
retrospettivi — Brevemente — Gli Asili
in carreggiata

* * *

N. 6 (giugno) Pag. 97

Leggendo Henri Guillemin (Ernesto Pelloni)

Considerazioni (Arnoldo Bettelini)

Studi pirandelliani (Arminio Janner)

Pestalozzi e Francesco Soave (Ernesto Pelloni)

La radio-scuola e l'insegnamento antiverbalistico della geografia

Fra libri e riviste: Francesco Soave — Verdures — La nuova prosa italiana — En passant — Il libro di Augusto Giacometti

Posta: Discussioni — Il cancro e le ciacole — Brevemente

Necrologio sociale: Gottardo Perucchi

* * *

N. 7 (luglio) Pag. 129

La voce di un padre (G. B. Bianchi)

La «Mozione» del Padre Oldelli per la fondazione di una biblioteca pubblica: 1798
(Giuseppe Martinola)

L'endecasillabo

Il pirandellismo (Dott. A. Janner)

Armoriale di famiglie patrizie del Cantone Ticino (A. Lienhard-Riva)

Il vocabolario nelle Scuole maggiori
Quando le Scuole professionali e pre-professionali sono educative?

Fra libri e riviste: Antologia italiana ad uso degli stranieri — La poesia ermetica — Infanzia — Les précurseurs du Bureau international d'éducation — Luigi Lavizzari — Lebensvolle sprachlehre — Un homme, deux hommes — Le diagnostic du raisonnement chez les débiles mentaux

Posta: Sciovinismo — Le « ciàcole », il cancro e certi municipi — Minime

* * *

N. 8-9 (15 agosto - 15 settembre) Pag. 161

Atti sociali — Relazioni presentate alle ultime assemblee

Il filosofo Piero Martinetti e l'antiverbalismo

Elvezia eroica: poesie (Luigi Gilardoni)

Quando la storia è educativa?

Dialetti ticinesi: Altalena, altalenare

La scuola del popolo nel dopoguerra

Nota dell'« Educatore »: Concorso.

Anno scolastico 1942-1943: Una prima femminile; Una seconda maschile; Una seconda femminile; Una terza mista; Una quarta femminile; Una quinta femminile; Due quinte maschili

Fra libri e riviste: Signore dei poveri morti

Posta: Europa e democrazia — La peste — Debolezza della critica francese — Lo spirito contro la forza — Brevemente

* * *

N. 10-11 (15 ottobre - 15 novembre) Pag. 193

Il 52° Corso di lavoro manuale e di scuola attiva (Bice Vassalli)

Elvezia eroica: poesie (Luigi Gilardoni)

Studi pirandelliani (A. Janner)

Lo stemma di Domenico Fontana di Melide (A. Lienhard-Riva)

La verità sulla rosa dei colori (Richard Berger)

Vita e miracoli del verbalismo scolastico

Un progetto di antologia italiana per le scuole ticinesi, di Francesco dall'Ongaro (Giuseppe Martinola)

Vita scolastica luganese

Fra libri e riviste: La morale internationale Dell'Educazione — Monuments historiques vaudois — Nuove pubblicazioni

Posta: La guerra e le scuole ossia contro le autodenigrazioni — Brevemente
Necrologio sociale: Mo. Giacomo Bulotti

* * *

N. 12 (dicembre) Pag. 225

Per la cultura popolare (F. L.)

Nota dell'« Educatore »

Il cinquantesimo dell'Affare Dreyfus: Nell'isola del Diavolo

Documenti sulla colonna Arcioni (Giuseppe Martinola)

Anno scolastico 1942-43: Scuole Maggiori

Croce Rossa: poesia (Luigi Gilardoni)

Fra libri e riviste: Vérité sur la Suisse — Aller et retour — Nuove pubblicazioni.

Posta: Governi, popoli e guerre — Scuole ticinesi e lavori manuali — Storia e antiverbalismo; Capitalismo e calvinismo.

Necrologio sociale: Valentino Ghisler

« L' Educatore » nel 1943: Indice generale

L'edificio e la scuola

La Scuola, come convivenza ideale di maestri e di scolari, di educatori e di educandi, preesiste alla casa nella quale ha sede, come creazione dello spirito e officina di anime anelanti all'avvenire; e fiorisce dove un ideale spirituale vigoreggia, anche se i locali opportuni difettano; decade invece e tramonta anche nei più sontuosi edifici, ove venga meno il fuoco interno che deve tutta alimentarla. Come

*...ove dorme il furor d'inclite geste
 E sien ministri al vivere civile
 L'opulenza e il tremore, inutil pompa
 E inaugurate immagini dell'Orco
 Sorgan cippi e marmorei monumenti*

così lo splendore delle aule, la dovizia della suppellettile e l'abbondanza del materiale didattico non possono sostituire l'opera della scuola là dove questa manchi.

L'edificio scolastico è coronamento della scuola, permette un più accurato svolgimento dell'opera educativa, offre ai fanciulli una dimora gradita, ma presuppone la Scuola come **idea:** cioè come un ideale di formazione umana in rispondenza ad un ideale di vita: la fede in questo ideale, fede che, viva negli educatori, da essi si propaghi a tutti i ceti sociali, fede negli alti fini a cui la vita umana è ordinata, nella bontà dell'opera scolastica, non pur come abilitatrice di speciali strumentalità, ma anche e soprattutto come formatrice di spiriti.

Prof. Giacomo Tauro
 dell'Università di Bologna.

Per essere in carreggiata

Come preparare le maestre degli asili infantili ?

L'ottava conferenza internazionale dell'istruzione pubblica, convocata a Ginevra dal « Bureau international d'éducation », il 19 luglio 1939, adottò queste importanti raccomandazioni :

I

La formazione delle maestre degli istituti prescolastici (asili infantili, giardini d'infanzia, case dei bambini o scuole materne) deve sempre comprendere una specializzazione teorica e pratica che le prepari al loro ufficio. In nessun caso questa preparazione può essere meno approfondita di quella del personale insegnante delle scuole primarie.

II

Il perfezionamento delle maestre già in funzione negli istituti prescolastici deve essere favorito.

III

Per principio, le condizioni di nomina e la retribuzione delle maestre degli istituti prescolastici non devono essere inferiori a quelle delle scuole primarie.

IV

Tenuto conto della speciale formazione sopra indicata, deve essere possibile alle maestre degli istituti prescolastici di passare nelle scuole primarie e viceversa.

Gli esami finali nelle Scuole elementari e nelle Scuole maggiori

(CONCORSO)

Posto che anche gli esami finali devono essere antiverbalistici, — come può svolgersi, in base al programma ufficiale del 22 settembre 1936, l'esame finale in una prima classe elementare maschile o femminile? Come in una seconda classe? E in una terza? In una quarta? In una quinta? Come in una prima maggiore maschile o femminile? In una seconda maggiore? In una terza?

Ogni concorrente sceglierà una sola classe. Gli otto lavori migliori (uno per ogni classe, dalla I elementare alla III maggiore) saranno premiati ciascuno con franchi quaranta e con una copia dell'« Epistolario » di Stefano Franscini e pubblicati nell'« Educatore ». Giudice: la nostra Commissione dirigente.

Scadenza del concorso: il 28 febbraio 1944.

La Commissione dirigente si riserva il diritto di pubblicare, in tutto o in parte, anche lavori non premiati.

L'âme aime la main.

BIAGIO PASCAL

L'idée naît de l'action et doit revenir à l'action, à peine de déchéance pour l'agent.

(1809-1865)

P. J. PROUDHON

« Homo faber », « Homo sapiens »: devant l'un et l'autre, qui tendent d'ailleurs à se confondre ensemble, nous nous inclinons. Le seul qui nous soit antipathique est l'« Homo loquax », dont la pensée, quand il pense, n'est qu'une réflexion sur sa parole.

(1934)

HENRI BERGSON

Ogni concreto conoscere non può non essere legato alla vita, ossia all'azione.

BENEDETTO CROCE

La filosofia è alla fine, non al principio. Pensiero filosofico, sì; ma sull'esperienza e attraverso l'esperienza.

GIOVANNI GENTILE

Il capovolgere la relazione fra attività e pensiero, il premettere nel processo educativo l'imparare all'agire, il sapere al fare fu un errore: quell'errore che ha creato la retorica, gli eroi da tavolino, i saltimbanchi della parola.

(1935)

FRANCESCO BETTINI

Da manovale, da artiere ad artista: tale la via percorsa dalla pleiade gloriosa dei Maestri comacini. E però ai due, già noti, titoli nobiliari della storia ticinese (Libertà comunali e Arte) possiamo e dobbiamo aggiungerne un terzo: Pedagogia e didattica dell'azione.

ERNESTO PELLONI

Scema la tua pedagogia, buffi i tuoi tentativi di organizzazione scolastica, se all'attività manuale dei fanciulli e delle fanciulle, degli studenti e delle studentesse non dai tutto il posto che le spetta. Chi libererà il mondo dall'insopportabile e nocivo « Homo loquax » e dalla « diarrhaea verborum? ».

(1936)

STEFANO PONCINI

Le monde appartiendra à ceux qui, armés d'une magnifique puissance de travail, seront les mieux adaptés à leur fonction.

(1936)

GEORGES BERTIER

C'est par l'action que l'âme prend corps et que le corps prend âme; elle en est le lien substantiel; elle en forme un tout naturel.

(1937)

MAURICE BLONDEL

Il est indispensable pour nos enfants qu'une partie importante de la journée soit consacrée à des travaux manuels.

(1937)

JULES PAYOT

L'esperienza dei « mestieri » storici (allevamenti, coltivazioni, cucina, legno, pietra, metalli, plastica, ecc.) è un diritto elementare di ogni fanciullo.

(1854-1932)

PATRICK GEDDES

E' tempo che la parola « scuola », che secondo l'etimologia greca significa « ozio », rinunci al suo etimo e divenga laboratorio.

(1939)

GIUSEPPE BOTTAI

Governanti, filosofi, pedagogisti, famiglie, professori, maestri e maestre: che faremo di uomini e di donne che non sanno o non vogliono lavorare? Mantenerli? Se non siamo impazziti, educiamo al lavoro delle mani e della mente e al risparmio: soltanto allora saremo sulla strada maestra e non su quella che conduce alla decadenza, al parassitismo, alla degenerazione.

C. SANTAGATA

Chi non vuol lavorare non mangi.

SAN PAOLO

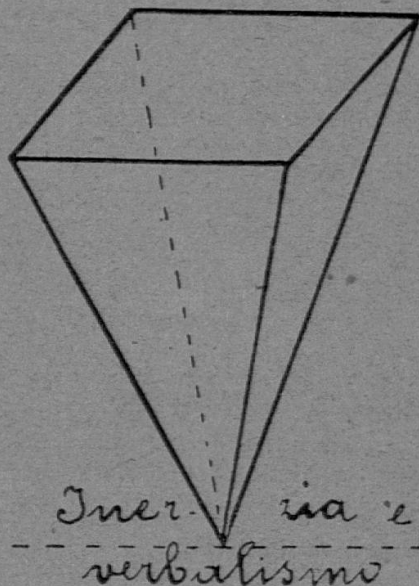
Meditare «La faillite de l'enseignement» (Editore Alcan, Parigi, 1937, pp. 256)
gagliardo atto d'accusa dell'insigne educatore e pedagogista Jules Payot
contro le funeste scuole verbalistiche e nemiche delle attività manuali

Governi, Associazioni magistrali, Pedagogisti, Famiglie e Scuole al bivio

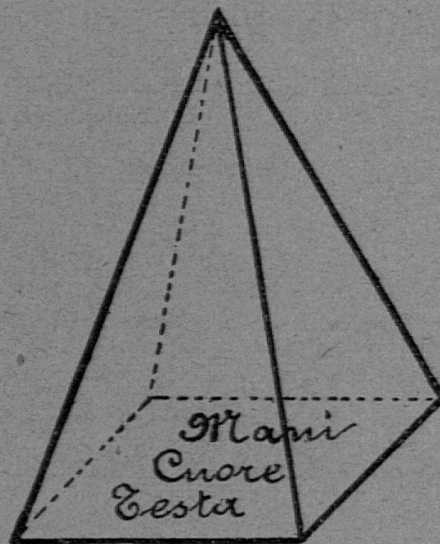
*... se la voce tua sarà molesta
Nel primo gusto, vital nutrimento
Lascerà poi, quando sarà digesta.*

DANTE ALIGHIERI.

«Homo loquax» o «Homo faber» ?
«Homo neobarbarus» o «Homo sapiens» ?
Degenerazione o Educazione ?



Chiacchieroni e inetti
Parassiti e squilibrati
Stupida mania dello sport,
del cinema e della radio
Caccia agli impieghi
Pansessualismo
Cataclismi domestici,
politici e sociali



Uomini
Donne
Cittadini, lavoratori
e risparmiatori
Agricoltura, artigianato
e famiglie fiorenti
Comuni e Stati solidi
Pace sociale

L'educazione scolastica e domestica di oggi conduce allievi e allieve alla pigrizia fisica
e all'indolenza nell'operare.

(1826)

FEDERICO FROEBEL

La scuola verbalistica e priva di attività manuali va annoverata fra le cause prossime
o remote che crearono la classe degli spostati.

(1893)

Prof. G. BONTEMPI, Segr. Dip. P. E.

Quos vult perdere, Deus dementat prius.

Nel corso della civiltà il pensare è fiorito su dal fare.

(1916)

GIOVANNI VIDARI

Editrice: **Associazione Nazionale per il Mezzogiorno**
ROMA (112) - Via Monte Giordano 36

R 6082

Il Maestro Esploratore

Scritti di Giuseppe Lombardo Radice, Ernesto Pelloni, Cristoforo Negri, Ebe Trenta,
Arr. A. Weissenbach, C. Palli, R. De Lorenzi — e 45 illustrazioni.

2° supplemento all' « Educazione Nazionale » 1928

Lezioni all'aperto, visite e orientamento professionale con la viva collaborazione delle allieve

Scritti di A. Bonaglia, Giuseppe Lombardo Radice, E. Pelloni
62 cicli di lezioni e un'appendice

3° Supplemento all' « Educazione Nazionale » 1931

Pestalozzi e la cultura italiana

(Vol. di pp. 170, Lire 16: presso l'Amministrazione dell' « Educatore » Fr. 4.30)

Contiene anche lo studio seguente:

Pestalozzi e gli educatori del Cantone Ticino di ERNESTO PELLONI

Capitolo Primo: **Da Francesco Soave a Stefano Franscini.**

I. Un giudizio di Luigi Imperatori. - II. Francesco Soave. - III. Giuseppe Bagutti -
IV. Antonio Fontana - V. Stefano Franscini - VI. Alberto Lamoni - VII. L. A. Parravicini.

Capitolo Secondo: **Giuseppe Curti.**

Pestalozzi e i periodici della Demopedeutica. - II. La « Grammatichetta popolare » di
Giuseppe Curti. - III. Precursori, difensori e critici. - IV. Curti e Romeo Manzoni.
V. Verso tempi migliori.

Capitolo Terzo: **Gli ultimi tempi.**

I. Luigi Imperatori e Francesco Gianini. - II. Alfredo Pioda. - III. Conclusione: I difetti
delle nostre scuole. Autoattività, scuole e poesia. - Autoattività, scuole ed esplorazione
poetico-scientifica della zolla natia. - L'autoattività e l'avvenire delle scuole ticinesi.